

_Lettera_N_1310

Al marchese Antonio Gerini

Torino, 5 maggio 1869

Eccellenza,

Egli è un caso eccezionale che mi move a fare ricorso alla sperimentata carità di V. E. Dal foglietto acchiuso conoscerà di che si tratta che è quanto dire: togliere

le anime de' poveri giovanetti dalle fauci dell'eresia. La cosa è urgente e la città di Torino versa in miserabile condizione: eccettuate poche famiglie, non avvi a chi poter ricorrere in bisogni eccezionali.

Se pertanto la E. V. in questa santa impresa, in onore della Santa Vergine Ausiliatrice, può venirmi in aiuto, Ella può applicare a sé le parole dell'areopagita:

Divinorum Divinissimum est ad salutem animarum Deo cooperari. Dal canto mio non mancherò di fare o meglio di continuare speciali preghiere per lei e per tutta la sua famiglia.

Dio conceda a tutti sanità e perseveranza nel bene.

Colla più profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare Di V. E. Obbl. mo servitore

Sac. Gio. Bosco